

35° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL P. C. I. Pisa diffonderà 25.000 copie Grosseto 2.000 copie in più

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 14

SABATO 14 GENNAIO 1956

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Primi successi in Cecoslovacchia del secondo piano quinquennale. (Nella foto: Il Presidente del Consiglio cecoslovacco Siroky) In 8° la nostra corrispondenza

IL DISCORSO DEL PAPA

Inudiamo riferirci al recente messaggio natalizio di Pio XII, che non abbiamo dimenticato. La stampa cattolica italiana dette - a suo tempo - grande risalto a quel messaggio, esaltando l'eco che le proposte del Papa per il controllo degli armamenti e la fine degli esperimenti atomici avevano avuto nei circoli di Oriente e di Occidente e sottolineando la portata non solo morale, ma politica di tali proposte.

Il rituale discorso di Eisenhower sullo « Stato dell'Unione » dense quell'attesa: il presidente degli Stati Uniti tacque sulle proposte del Papa. Seguirono invece, pochi giorni dopo, le dichiarazioni del ministro degli Esteri americano che affermava non esservi, per gli Stati Uniti, alcuna ragione plausibile per la sospensione degli esperimenti termonucleari, e quindi l'annuncio da Washington che nuovi ordini termonucleari venivano emanati.

La politica americana non si è limitata a inviare tra i due paesi, in cui gli Stati Uniti avrebbero salvato la pace mondiale attraverso la minaccia esplicita di bombardamenti atomici: ma ha tentato il ricatto atomico come un momento ineliminabile della politica americana.

Non tocca a noi dimostrare la falsità delle circostanze storiche sulle quali Foster Dulles ha tentato di appoggiare la sua dottrina. Lo ha già fatto in termini di fatto la stampa borghese di Inghilterra e di America. Ci limitiamo qui a sottolineare la portata del rifiuto americano alle proposte del Papa: rifiuto che non è solo di fatto e per motivi contingenti, ma è motivato in un modo che ha un secondo Foster Dulles, la politica estera americana ha bisogno della minaccia atomica spinta al limite di rottura. Si può dire anzi che il proposito del Papa per la riduzione degli armamenti, un rifiuto che non è solo di fatto e per motivi contingenti, ma è motivato in un modo che ha un secondo Foster Dulles, la politica estera americana ha bisogno della minaccia atomica spinta al limite di rottura.

Questa laboriosa opera di coordinamento non ha però avuto il successo sperato. I testi legislativi e un fatto altrettanto meccanico e marginale, che non merita di essere sottolineato, è il mantenimento di un solo aspetto nel contenuto di testi approvati, le sanzioni. Che cosa dunque ha finora impedito al governo di rendere note le decisioni già prese tre giorni fa?

Un milione di pubblici dipendenti attendono con ansioso sguardo lo svolgimento di questi negoziati. Tutti le categorie interessate hanno presenti le deliberazioni del Parlamento, le modifiche che la Commissione ha introdotto nei testi originari del governo per lo stato quinquennale e per lo stato triennale. In questi giorni, il governo ha preso le decisioni che sono state approvate dal Parlamento.

Non abbiamo ancora le reazioni della stampa cattolica americana e delle borse del ministro degli Esteri americano. L'Observatore Romano ha scritto: «Tace la stampa democristiana ufficiale. Tace il giornale Fanfani, che pure disse in un lusingoso primo gennaio quella campagna per la pace e recentemente si era commentato di filide ed entusiasta obbedienza al discorso natalizio del Pontefice. C'è da pensare che l'atteggiamento del ministro degli Esteri americano presso i dirigenti della Democrazia cristiana e delle organizzazioni cattoliche sia tale da vincere persino sul ministro del P. C. Ma sarebbe pensabile che il ministro del P. C. non si sia accorto che i comunisti di ricordare ai dirigenti cattolici le proposte del Papa, di invitare a tener fede ad esse. Il che noi faremo in ogni grado, proseguendo il nostro dialogo concreto con il mondo cattolico, il quale si esprime in ogni caso con un senso di eccitata attesa. In primo luogo ai signori Fanfani.

PIETRO INGRAO

SI RISPONDE DI NUOVO COL PIOMBO AL MEZZOGIORNO CHE CHIEDE LAVORO

La polizia spara a Venosa sui disoccupati. Un giovane ucciso e altre 6 persone ferite

La carica contro i 300 disoccupati che stavano attuando uno sciopero a rovescio - Un tenente dei carabinieri aveva scongiurato al commissario di P.S. l'intervento - Tre feriti, fra cui un vecchio e un tredicenne, in gravi condizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MELFI, 13. — La polizia ha di nuovo aperto il fuoco contro un gruppo di lavoratori, uccidendo uno e ferendo sei. Il ragazzo ucciso è accaduto a Venosa, un grosso centro in provincia di Potenza, nel corso di uno sciopero a rovescio attuato da trecento disoccupati.

Da tempo, da parte delle autorità locali e delle organizzazioni sindacali venivano sollecitati lavori pubblici alla Prefettura di Potenza per venire incontro in qualche modo ai problemi della disoccupazione, che nella zona è particolarmente acuta. Anche pochi giorni o sono una delegazione si era recata dal Prefetto, ma si era sciolta senza aver potuto intervenire per impedire una così pacifica manifestazione di protesta.

Tutto procedeva nel modo più tranquillo, alla presenza di un tenente dei carabinieri, che fino a quel momento non era affatto intervenuto. Per impedire una così pacifica manifestazione di protesta, il tenente dei carabinieri, che fino a quel momento non era affatto intervenuto, ha sparato a Venosa sui disoccupati, uccidendo uno e ferendo sei.

Il contingente di agenti della Celere, agli ordini del commissario Maggiore, Da Mezzogiorno invece alcuni carabinieri al comando del tenente Di Cima. Dai primi accertamenti sembra che lo stesso tenente, cercando di avere scongiurato al commissario Maggiore un intervento contro i disoccupati, ha dato il carattere pacifico della manifestazione. Ma il commissario Maggiore, da una parte, ha ordinato di sequestrare gli arnesi da lavoro e contemporaneamente faceva caricare con le cariche gli uomini intenti a spazzare la strada. La polizia caricava duramente i disoccupati, i quali, naturalmente, tentavano di difendersi alla meglio.

Era a questo punto che il settantenne Giuseppe Castrolia, era stato colpito all'avambaccio sinistro ed era piombato a terra, svenuto; il tenente Pasquale Lazzari, ferito alla fronte, cercava ancora di fuggire, ma si abbatteva al suolo svenuto dopo pochi metri; anche il 47enne Gaetano Pellegrino era stato ferito alla testa e giaceva vicino ad un cancello dietro cui aveva cercato rifugio.

La protesta della CGIL per il luttuoso episodio. L'ufficio stampa della CGIL comunica: « Nella tarda serata di ieri non appena in possesso delle prime notizie dei tragici fatti di Venosa, la segreteria della CGIL è intervenuta presso il ministero dell'Interno al quale successivamente ha inviato un telegramma, nel quale esprime la accorata protesta della organizzazione sindacale per il luttuoso episodio e chiede una rapida e severa inchiesta.

Perché il governo tace ancora sulle decisioni per gli statali?

Generiche dichiarazioni di Segni partito per Sassari — Il coordinamento dei decreti sarebbe finito — Una sintomatica dichiarazione della C.I.S.I.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Presidente del Consiglio, Segni, si è recato a Sassari, in Sardegna, per un breve periodo di tempo. In questi giorni, il governo ha preso le decisioni che sono state approvate dal Parlamento.

La partenza dell'on. Segni

Con Segni ha lasciato il pomeriggio in aereo la Capitale, diretto a Sassari, dove si riposerà per qualche giorno. L'attività di governo risale alla ripresa parlamentare, fissata per il 18. Lasciando il Viminale, il Presidente del Consiglio ha annunciato ai giornalisti che i provvedimenti delegati approvati mercoledì e — ha precisato — firmati dal Capo dello Stato, saranno pubblicati « al più presto ».

La partenza dell'on. Segni. Con Segni ha lasciato il pomeriggio in aereo la Capitale, diretto a Sassari, dove si riposerà per qualche giorno. L'attività di governo risale alla ripresa parlamentare, fissata per il 18. Lasciando il Viminale, il Presidente del Consiglio ha annunciato ai giornalisti che i provvedimenti delegati approvati mercoledì e — ha precisato — firmati dal Capo dello Stato, saranno pubblicati « al più presto ».

La partenza dell'on. Segni. Con Segni ha lasciato il pomeriggio in aereo la Capitale, diretto a Sassari, dove si riposerà per qualche giorno. L'attività di governo risale alla ripresa parlamentare, fissata per il 18. Lasciando il Viminale, il Presidente del Consiglio ha annunciato ai giornalisti che i provvedimenti delegati approvati mercoledì e — ha precisato — firmati dal Capo dello Stato, saranno pubblicati « al più presto ».

La partenza dell'on. Segni. Con Segni ha lasciato il pomeriggio in aereo la Capitale, diretto a Sassari, dove si riposerà per qualche giorno. L'attività di governo risale alla ripresa parlamentare, fissata per il 18. Lasciando il Viminale, il Presidente del Consiglio ha annunciato ai giornalisti che i provvedimenti delegati approvati mercoledì e — ha precisato — firmati dal Capo dello Stato, saranno pubblicati « al più presto ».

La partenza dell'on. Segni. Con Segni ha lasciato il pomeriggio in aereo la Capitale, diretto a Sassari, dove si riposerà per qualche giorno. L'attività di governo risale alla ripresa parlamentare, fissata per il 18. Lasciando il Viminale, il Presidente del Consiglio ha annunciato ai giornalisti che i provvedimenti delegati approvati mercoledì e — ha precisato — firmati dal Capo dello Stato, saranno pubblicati « al più presto ».

SOTTO ACCUSA LE ILLEGALITÀ DEI PADRONI E DELLE DIREZIONI I.R.I.

Aperta a Napoli l'inchiesta sulle fabbriche

Grave ammonimento dell'on. Rubincani contro ogni tentativo di appressaglia: «La Commissione ha i poteri della Autorità giudiziaria e aprirebbe subito un'istruttoria...» - A Torino è proseguita la riunione con le C.I. della FIAT



NAPOLI — L'insediamento della Commissione parlamentare d'inchiesta. Si riconoscono, di fronte, da sinistra, gli onorevoli Rubincani, Lizzardi e Caprara. (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI, 13. — La delegazione napoletana della Commissione parlamentare d'inchiesta, ha subito tenuto una conferenza stampa.

La partenza dell'on. Segni

Con Segni ha lasciato il pomeriggio in aereo la Capitale, diretto a Sassari, dove si riposerà per qualche giorno. L'attività di governo risale alla ripresa parlamentare, fissata per il 18. Lasciando il Viminale, il Presidente del Consiglio ha annunciato ai giornalisti che i provvedimenti delegati approvati mercoledì e — ha precisato — firmati dal Capo dello Stato, saranno pubblicati « al più presto ».

La partenza dell'on. Segni

Con Segni ha lasciato il pomeriggio in aereo la Capitale, diretto a Sassari, dove si riposerà per qualche giorno. L'attività di governo risale alla ripresa parlamentare, fissata per il 18. Lasciando il Viminale, il Presidente del Consiglio ha annunciato ai giornalisti che i provvedimenti delegati approvati mercoledì e — ha precisato — firmati dal Capo dello Stato, saranno pubblicati « al più presto ».

La partenza dell'on. Segni

Con Segni ha lasciato il pomeriggio in aereo la Capitale, diretto a Sassari, dove si riposerà per qualche giorno. L'attività di governo risale alla ripresa parlamentare, fissata per il 18. Lasciando il Viminale, il Presidente del Consiglio ha annunciato ai giornalisti che i provvedimenti delegati approvati mercoledì e — ha precisato — firmati dal Capo dello Stato, saranno pubblicati « al più presto ».

La partenza dell'on. Segni

Con Segni ha lasciato il pomeriggio in aereo la Capitale, diretto a Sassari, dove si riposerà per qualche giorno. L'attività di governo risale alla ripresa parlamentare, fissata per il 18. Lasciando il Viminale, il Presidente del Consiglio ha annunciato ai giornalisti che i provvedimenti delegati approvati mercoledì e — ha precisato — firmati dal Capo dello Stato, saranno pubblicati « al più presto ».

La partenza dell'on. Segni

Con Segni ha lasciato il pomeriggio in aereo la Capitale, diretto a Sassari, dove si riposerà per qualche giorno. L'attività di governo risale alla ripresa parlamentare, fissata per il 18. Lasciando il Viminale, il Presidente del Consiglio ha annunciato ai giornalisti che i provvedimenti delegati approvati mercoledì e — ha precisato — firmati dal Capo dello Stato, saranno pubblicati « al più presto ».

PIETRO INGRAO

PIETRO INGRAO

PIETRO INGRAO

PIETRO INGRAO

PIETRO INGRAO

PIETRO INGRAO

IL NOSTRO INVIATO CI TELEGRAFAVA

Ho visto Amman dopo i moti popolari

Il viaggio dal Cairo con la madre della regina — Atmosfera di tensione nelle strade

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMMAN, 13. — Da due giorni sono ad Amman. Sono il primo giornalista italiano giunto in Giordania in questi giorni drammatici avvenimenti di sabato scorso per i quali ancora non si può dire la parola fine. Sono arrivato nella capitale del regno di Giordania con il primo mezzo di comunicazione che ha ricollato con il resto del mondo: l'aereo della Air Jordan che trasportava la madre della regina Dina, che in questi giorni ha trascorso la notte all'Hotel di Amman.

Il giovane re della Giordania

Il giovane re della Giordania. Il giorno di festa dei musulmani vede riarsi le grandi masse di cittadini nelle moschee per la preghiera e dalle moschee che vennero scorse è iniziato il movimento popolare ripreso poi con maggiore ampiezza il giorno seguente. Un panorama spreco l'elemento determinante della scorsa settimana non è ancora possibile tracciare; naturalmente le voci e notizie relative agli incidenti non mancano ma è impossibile controllare l'esattezza anche perché la censura è ancora in vigore. Comunque ad Amman appare chiaro che le notizie relative a violenze brutte in gran parte sono inventate: eccetto qualche retro rotto da sarsa, due o tre edifici danneggiati nell'aspetto esteriore, la città appare normale. Né ad Amman né a Gerusalemme le rappresentazioni diplomatiche susseguono in un clima di tensione. E' chiaro quindi che le manifestazioni, avvenute in un preciso significato politico e fondamentale, la rievocazione dell'applicazione delle decisioni del Consiglio di Stato, si rivelano un fatto di grande importanza per il futuro sviluppo della situazione e la possibilità di un ritorno alla completa normalità sarà la politica del nuovo governo giordano. In questo senso, l'annuncio del ritorno al patto di Bagdad e la possibilità di un ritorno alla completa normalità sarà la politica del nuovo governo giordano. In questo senso, l'annuncio del ritorno al patto di Bagdad e la possibilità di un ritorno alla completa normalità sarà la politica del nuovo governo giordano.



GENIALE TROVATA DI ANDREOTTI

Una tassa annuale sugli accendisigari?

Invece niente monopolio statale sul caffè e niente aumento dell'imposta sulle società

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il ministro delle Finanze, Giulio Andreotti, ha esortato un provvedimento fiscale destinato a creare una quantità di posti per alcune migliaia di italiani. I suoi uffici hanno elaborato un provvedimento di prossima emanazione che istituisce una tassa annuale sugli accendisigari.

Il giovane re della Giordania

Il giovane re della Giordania. Il giorno di festa dei musulmani vede riarsi le grandi masse di cittadini nelle moschee per la preghiera e dalle moschee che vennero scorse è iniziato il movimento popolare ripreso poi con maggiore ampiezza il giorno seguente. Un panorama spreco l'elemento determinante della scorsa settimana non è ancora possibile tracciare; naturalmente le voci e notizie relative agli incidenti non mancano ma è impossibile controllare l'esattezza anche perché la censura è ancora in vigore. Comunque ad Amman appare chiaro che le notizie relative a violenze brutte in gran parte sono inventate: eccetto qualche retro rotto da sarsa, due o tre edifici danneggiati nell'aspetto esteriore, la città appare normale. Né ad Amman né a Gerusalemme le rappresentazioni diplomatiche susseguono in un clima di tensione. E' chiaro quindi che le manifestazioni, avvenute in un preciso significato politico e fondamentale, la rievocazione dell'applicazione delle decisioni del Consiglio di Stato, si rivelano un fatto di grande importanza per il futuro sviluppo della situazione e la possibilità di un ritorno alla completa normalità sarà la politica del nuovo governo giordano. In questo senso, l'annuncio del ritorno al patto di Bagdad e la possibilità di un ritorno alla completa normalità sarà la politica del nuovo governo giordano.

Il dito nell'occhio

Occhio alla palla

Il ministro delle Finanze, Giulio Andreotti, ha esortato un provvedimento fiscale destinato a creare una quantità di posti per alcune migliaia di italiani. I suoi uffici hanno elaborato un provvedimento di prossima emanazione che istituisce una tassa annuale sugli accendisigari.

Un altro battaglione inglese a Cipro

LONDRA, 13. — Un comunicato del ministero della Guerra informa che « si stanno adottando misure per inviare a Cipro il primo battaglione del fanteria leggera del reggimento degli Highlanders scozzesi, quale rinforzo ai reparti di paracadutisti già destinati nell'isola ».

PIETRO INGRAO

PIETRO INGRAO